Il punto del consigliere regionale Traversini sul passaggio delle strade all'Anas

"Certezze per la Flaminia, per le altre stiamo spingendo"

Ma per la Provincia c'è già la certezza: "Ci sarà un risparmio di 600mila euro"

"Già dai primi di aprile con ogni probabilità la Flaminia passerà sotto le competenze dell'Anas, anche l'Apecchiese ha ottime possibilità in tal senso, per le altre strade che interessano la nostra regione, stiamo lavorando affinché il passaggio avvenga per ciascuna". A parlare è il consigliere regionale Gino Traversini sulla scia della nuova configurazione che assumerà la Provincia di Pesaro e Urbino prossimamente, non solo per il trasferimento ufficiale di varie funzioni alla Regione Marche come previsto dalla legge "Del Rio" (tra cui cultura, turismo, sociale, formazione professionale, caccia e pesca) ma anche per l'auspicato passaggio alla Regione e all'Anas di una serie di strade "ex Anas" attualmente gestite dalla Provincia, per un totale di circa 240 km sui 1400 km di strade esistenti. "Siamo in una fase cruciale, le sensazioni di poter completare l'iter del passaggio per le strade (Cesanense, Flaminia, Contessa, Apecchiese, Urbinate, ma anche Fogliense e il tratto di Pedemontana che va da Sant'Angelo in Vado a Lunano) sono buone anche se ancora per tutte non c'è il nero su bianco. Nell'arco di pochi giorni incontrerò il direttore regionale dell'Anas ribadendo la nostra posizione e spingendo per il passaggio in blocco" dice Traversini - aggiungendo - "è un percorso che stiamo monitorando da tempo, all'epoca fu un errore macroscopico il passaggio di competenze di queste strade dallo Stato alle Province". Posizione più diretta della Provincia che dà per certo il passaggio attraverso una nota. "Il trasferimento di queste strade (compreso quello della provinciale 4 "Metaurense" Urbania-Fermignano) diventa strategico anche in funzione dei due progetti storici della E 78 Fano-Grosseto e della Pedemontana. Al riguardo, la 'Metaurense' verrà ricompresa nella progettazione della E 78 tratto Canavaccio-la Guinza. La Provincia continuerà a gestire 1200 km di strade e tutte le risorse fino ad oggi spese dall'ente per le 'ex Anas' (circa 600mila euro solo per le utenze) verranno d'ora in avanti incanalate sulle strade di propria competenza per attività di manutenzione ordinaria, sistemazione cunette, sfalcio erba, segnaletica orizzontale, interventi legati al piano neve".

Guido Giovagnoli

FANO GROSSETO

Un intervento per il miglioramento della sicurezza Intanto i 5 Stelle di Fermignano bocciano il terzo progetto

La sistemazione del ponte dei Conciatori si innesta nel progetto della Fano–Grosseto. Come evidenzia il presidente della provincia Tagliolini, la strada provinciale 4 "Metaurense" verrà trasferita all'Anas in funzione del nuovo tracciato della E78 Fano-Grosseto. "Un gruppo di lavoro della Provincia, coordinato dall'ingegnere Sorbini, dirigente del Servizio Viabilità, progetterà il miglioramento della sicurezza della E 78 nei tratti di Mercatello, S.Angelo in Vado, S.Giovanni in Petra, Urbania, Muraglione, Fermignano, S.Silvestro-Ca' Lagostina". Ma proprio in questi giorni sono tornate a riaffiorare aspre critiche sul progetto della E78, la strada che dovrebbe appunto collegare Fano a Grosseto e che, attualmente, va da Fano a Canavaccio. Arrivano dal Movimento5Stelle di Fermignano che bocciano il terzo progetto: "Per il tratto marchigiano, gli unici interventi previsti sono il completamento della galleria della Guinza con ricollegamento a valle di Mercatello, una circonvallazione ad Urbania e una nuova strada di collegamento da Canavaccio a Bivio Borzaga. Per tutto il resto si utilizzerebbe l'attuale strada provinciale Metaurense e la statale 73bis con piccoli adeguamenti. Per Fermignano significherebbe, in sostanza, di incanalare tutto il traffico di una superstrada a 4 corsie proveniente da Fano sull'attuale strada che passa attorno alla zona industriale, per poi dirigersi sulla Metaurense in direzione Urbania passando attraverso i centri abitati di Ca' L"Agostina e S.Silvestro, strade urbane, che difficilmente sarebbero in grado di sostenere un traffico maggiore. In compenso molti soldi verrebbero spesi per raddoppiare la galleria della Guinza, un controsenso visto che tutto il resto del tratto rimarrebbe a 2 corsie: grazie a questo progetto verrebbero spesi 280 milioni per accorciare di al massimo una manciata di minuti la strada da Canavaccio a Mercatello sul Metauro e altri 565 milioni per aprire e collegare le due gallerie della Guinza - di cui una ancora tutta da realizzare - alla E45, ovviamente sempre passando su strade già esistenti a 2 corsie".

Tagliolini: "Il Ponte dei Conciatori riapre a settembre"

"A settembre il Ponte dei Conciatori di Urbania sarà riaperto, in concomitanza con l'apertura delle scuole. C'era chi sosteneva che ci sarebbero voluti 4 anni, invece in un anno siamo giunti alla soluzione del problema".

E' quanto assicura il presidente della Provincia di Pesaro e Urbino Daniele Tagliolini, che spiega: "Siamo arrivati ad una definizione puntuale dell'intervento di ripristino della struttura, che verrà presentato a breve dall'ingegner Luigino Dezzi, (docente di Tecnica delle costruzioni all'Università Politecnica delle Marche, ndr), dopo l'ispezione dettagliata della soletta del ponte effettuata insieme ai tecnici del laboratorio 'Prove materiali e strutture' dello stesso ateneo e alla squadra di tecnici e operatori della Provincia". Ne avevamo parlato nello scorso numero di Flaminia & Dintorni dove, testando la situazione in città, erano palesati tanti disagi dei residenti. Ora, quello che in un certo modo avevamo anticipato, pare si concretizzi, una riapertura verso la fine dell'estate. Tagliolini aggiunge: "Stiamo lavorando in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale di Urbania, penso sia giusto dare risposte a chi, come residenti e commercianti, vive quotidianamente su via Roma e via Sanzio, dove tra l'altro verrà ripristinato l'asfalto. La chiusura di un ponte non è mai una cosa semplice, sia nella gestione della viabilità che nella risoluzione del problema, che in questo caso riguarda tutta la comunità ed il tessuto produttivo dell'Alto Montefeltro e dell'Alto Metauro. Sono diversi mesi che stiamo ipotizzando un intervento risolutivo, nell'ottica delle tempistiche e delle risorse, che non saranno un ostacolo".